

portiva in Ita

Ganna vince la corsa di 600 km.

Le fasi della seconda giornata

(Dal nostro inviato speciale)

I corridori, compiuta la traversata di Bologna fra le acclamazioni di una folla enorme, proseguiranno l'inseguimento di Agostoni, al quale era riuscito di fuggire — come diciamo ieri — ad un passaggio a livello chiuso prima di Modena. L'instancabile fuga del giovane corridore di Lissone aveva suscitato un po' d'emozione a bordo delle nostre automobili, dove non si poteva ancora comprendere se si assisteva ad una fase decisiva o solamente ad una fase intermedia della corsa.

La corsa nella notte

Fuori della città, verso Ferrara, la strada, che fin qui s'era mantenuta eccellente, si fa cattiva: i corridori sono costretti a fare dei sobbalzi pericolosi, che mettono a dura prova la resistenza delle loro macchine.

Bruscherà, ad una ventina di chilometri dalla città, si stacca dei disturbi viscerali gli rendono troppo doloroso seguire la marcia dei leaders. Riti è raggiunto successivamente da Della Fusina e da Molon; ma se li lascia passare davanti, essendo ormai intenzionato di ritirarsi. Quando sorraggiunge il piccolo tenace Rho gli si accompagna col proposito di giungere almeno fino a Ferrara (km. 250.000).

La marcia del gruppo inseguitore continua senza caratteristiche di eccessiva combattività. Tutti evitano volentieri di battere il passo, così che l'andatura rimane un po' rilassata. Agostoni, il quale sta compiendo un tour de force meraviglioso, che lo classifica fra i migliori corridori nostri, può agevolmente aumentare il suo vantaggio. A Ferrara, nonostante che sia quasi il tocco, una grande folla entusiasta, raccolta specialmente nella piazza centrale, ha salutato Agostoni che è passato con 13 minuti di vantaggio e saluta poi i suoi inseguitori. A Pontelagoscuro si pas-

sa Agostoni passa da Desenzano, adagiato sul meraviglioso lago di Garda, alle 7.34 gli inseguitori non passano che alle 7.34. Quindi giunge Orsani; ancora un quarto ed è la volta di Bertarelli. Ma, mentre queste continua la corsa, Orsani dopo Sal si ritira e sale a bordo di un'automobile.

Al controllo di Salo Agostoni giunge alle 7.58.33". Rho è stanco; pedala stancamente, senza energia... Si ferma per rifocillarsi e per lavare gli occhi doloranti.

Dopo tre minuti risale in macchina riparte, ma ormai il suo vantaggio sul gruppo inseguitore, che giunge alle 8.10.17 ed è composto ancora da Galetti, Pavese, Santhia, Beni, Tibiletti, Ganna, Albini, Cervi, Chironi e Garavaglia, è alquanto ridotto.

Appena fuori di Salo (km. 144) i corridori devono affrontare una salita, che costringe a tre chilometri di pendenza abbastanza sensibile, sale a Terminali. Galetti, non provvisoriamente, dalla coda del gruppo parte in volata e riesce a prendere al compagno una decina di macchine di vantaggio. Ganna e Pavese sono, però, pronti ad inseguirlo ed a raggiungerlo. Cervi, Beni danno, per qualche po', l'impressione che superano tener dietro ai fuggitivi invece rimangono staccati, come Albini, Santhia. Ma, quando la strada ridiventa piana, tutti ritornano insieme.

Agostoni, intanto, è sempre in testa; ma ormai è finita; le gambe non girano più, gli occhi lacrimosi e doloranti gli impediscono di vedere a pochi passi di distanza A Vobarno, nonostante che Dorando, il noto corridore trasformatosi per l'occasione in suo coleader, lo inciti a continuare, di scende di macchina e si siede, per riposare, sul parapetto del Chiasso. Galetti, Pavese e Ganna lo sorpassano mentre egli dichiara di ritirarsi. Nonostante questo ritiro la corsa non sarà dieci decimi al se-